

BOOKBOOKS

Savonarola La Firenze spietata e senza perdono tra prediche furenti e punizioni crudeli (come oggi)

FURIO COLOMBO

Alberto Tedoldi, giurista e docente, autore di molti scritti sul diritto e di colte variazioni sul tema - come *Il processo in musica*. Nel *"Lohengrin" di Richard Wagner* - ha pubblicato per Pacini Editore, *Savonarola, il profeta disarmato*.

NARRA LA VITA DEL SAVONAROLA e della Firenze di quel tempo, destinata a occupare uno spazio molto importante in un'epoca della storia italiana, del papato e del cattolicesimo italiano, della folla di genialità artistica a cavallo fra il '500 e il '600, e di una frenesia del potere che coinvolge e stravolge la chiesa di Roma e "i signori" di alcune grandi città italiane; in grado di tener testa per rango, ricchezza, crudeltà e intrighi ai grandi imperi con

cui trattano. Tedoldi ci dà un diario di vita fiorentina che compone seguendo attentamente l'ossatura giuridica dei diversi centri del potere: dove il dominatore politico, il capopopolo, il Cardinale, il grande predicatore, fanno e cambiano e guidano la storia; raccontando dove, come sono nati e si sono ammassati i valori e disvalori che formeranno l'Italia di oggi.

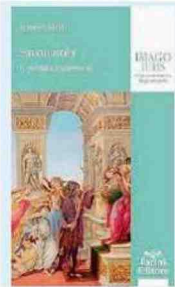
Tedoldi ha visto un percorso che viene spesso citato e abbandonato in favore della narrazione letteraria - e della concentrazione sugli aspetti civili del grande spazio umanistico che sta nascendo -. Da giurista questo autore pone grande attenzione ai delitti e alle pene: per prima cosa nota (nel suo libro si tratta di fatti, non di principi di politica e di religione) come l'estrema crudeltà e il totale arbitrio della pena siano una sorta di oggetto che scatta in modo quasi automatico su sollecitazione del potere, dove Dio e la fede fanno parte del commento e della interpretazione della pena, non sono la ragione della pena. E la portata disumana ed

estremamente crudele delle pene (questa è la cultura che ci porterà alla "Colonna Infame") non viene da Dio ma dalle naturali esigenze del potere, che si tutela usando come notaio la Chiesa.

A me sembra che sia questo il punto più importante dal saggio di Alberto Tedoldi: non la narrazione della vita e delle opere del celebre frate predicatore che aveva travolto Firenze, che nel libro è molto accurata. Ma l'enormità delle pene che vengono inflitte al frate predicatore non in relazione alle presunte colpe

ma per l'inaudita offesa al potere, sia politico che religioso.

UNA COSA NON SI PUÒ non notare leggendo *Savonarola, il profeta disarmato*. E cioè che la veemenza del frate, quando da lui viene invocato o evocato il castigo, è della stessa crudezza della pena che gli sarà comminata. Non circola pietà, non da una parte, non dall'altra, nel grande scontro fra predicatore e potere. Salvo forme di estrema umiliazione, non circola perdono né dalla parte del Savonarola, né dalla parte dei suoi accusatori ed esecutori. Questa è la ragione per cui il saggio di Tedoldi ci dà indicazioni importanti per capire (vedi Guantanamo ma anche Abu Ghraib, ma anche Santa Maria Capua Vetere) qualcosa delle nostre radici.



» **Savonarola
Il profeta
disarmato**
Alberto Tedoldi
Pagine: 144
Prezzo: 17,10 €
Editore: Pacini

